

Sara Enrico *Open Atelier*

periodo mostra: **28 - 31 marzo 2012 su appuntamento**
sede: **VIR Viafarini-in-residence, via Carlo Farini 35, Milano**
artista in residenza: **febbraio - marzo 2012**

VIR Viafarini-in-residence è sviluppato in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea. Con il contributo di Fondazione Cariplo e di Gemmo spa, partner istituzionale di Viafarini.

VIR Viafarini-in-residence presenta *Open Atelier* di Sara Enrico.

Milano, 17 marzo 2012, da una conversazione tra Sara Enrico e Milovan Farronato:

"L'Adaptation. Les Variations. La disparition. Le camouflage. L'analogie. Les Mutations...": sono nozioni che hanno a che fare con i tuoi pattern pittorici? Paesaggio astratto. Questo è la prima cosa che fa venire in mente la tua domanda. In realtà è una superficie fluida, un magma che il mio occhio vuole esplorare e percorrere, mentre lavoro. La mia mano può modificarlo, attraverso diverse azioni, variazioni, stratificazioni. Nella visione c'è un rapporto ambiguo con le forme concrete, che io rifuggo, ma esse talvolta riemergono, come se ci fosse uno zoom che si avvicina e si allontana dalla superficie, creando degli sfasamenti rispetto a ciò che voglio fare. Spesso chi guarda scopre una figurazione o ricerca rapporti di somiglianza con qualcosa di conosciuto. Succede anche a me. Allora mi spingo nelle microaree che mi slacciano dalla visione generale e che mi permettono di muovere la materia, alla ricerca di profondità e di mimetismo, forse... Anche se mi piace ottenere delle simmetrie all'interno dell'immagine queste sono fittizie, perché ottenute con procedimenti euristici. *Spazi, volumi e prospettive hanno sempre a che fare con uno sguardo occidentale. Motivi, ornamenti, superfici; rivestire le superfici mi spinge più a oriente. O comunque verso un approccio non occidentalizzato. Tu come ti senti?* Io mi sento iconoclasta, sento una forte attrazione per tutto ciò che è colore, materia, ritmo. Per me il dipinto non è la finestra sul mondo, è un muro che io rivesto e trasformo, è un frammento che, allargando i suoi confini, potrebbe diventare altro... una scultura... o forse un mantello.

Forse anche un mantra o una preghiera... O più semplicemente un cartamodello! Le nozioni con cui ho iniziato sono tratte da un libro sul textile design (citato in un'opera di Nick Mauss). Sono i titoli dei capitoli in cui si articolavano gli argomenti... E continuavano: "...

L'Actualisation. La Fragmentation. Les Métamorphoses. Le Poème Ornamentale". Quale sarà il tuo repertorio ornamentale? Repertorio. Da ragazzina quando studiavo pianoforte non vedevo l'ora che mi chiedessero di suonare il *mio repertorio*. Ma ora la richiesta non è così semplice. Ornamento. Sono sempre difficili le definizioni. Tuttavia potrei elencare qualche elemento ricorrente che è parte di un codice estetico personale. Alcuni sono quasi invisibili, ma non per questo meno importanti: il bordo della tela sfilacciato e gli anelli metallici che uso per appenderla con i chiodi, la piegatura e l'impronta, il colore anche quando non è più solo colore ma diventa materia o colla, e poi ci sono le variazioni simmetriche...

Sara Enrico (1979). Selezione mostre: *Per te solo il cuore dimentica ogni suo affanno* (GAMUD, Udine, 2012); *Officine dell'arte* (Viafarini DOCVA, Milano, 2011); *Aghlysty* (Artissima Lido, GUM studio, Torino, 2011); *Ancora un altro esempio della porosità di certi confini* (Galleria Alessandro De March, Milano, 2011); *3 mm al giorno* (Cripta 747, Torino, 2011); *Festa Mobile* (Bologna, 2011); *Less concreteness* (MARS, Milano, 2010); *Fort/Da* (CARS Art Space, Omegna, 2010). Residenze: *VIR viafarini-in-residence*, Milano; *PAINTING DETOURS*, Villa Gorgo a Nogaredo al Torre (Udine). È membro di Progetto Diogene (Torino).

Con il contributo di



Nella stessa sera inaugura: **Careof DOCVA: Re-Birth**, presentazione del numero 12 della rivista *E IL TOPO* con una performance di Steve Piccolo e Gak Sato.

Sara Enrico *Open Atelier*

exhibition: **March, 28 - 31 2012, by appointment**
venue: **VIR Viafarini-in-residence, via Carlo Farini 35, Milan**
artist in residence: **February - March 2012**

VIR Viafarini-in-residence presents *Open Atelier* by **Sara Enrico**.

Milan, March 17th 2012, from a conversation between Sara Enrico and Milovan Farronato:
"L'Adaptation, Les Variations, La Disparition, Le camouflage, L'Analogie, Les Mutations...": are notions dealing with your painting patterns?

Abstract landscape. This is the first thing that made me think of. Actually it's a fluid surface, a magma that my eye wants to explore and go through, while working. My hand can modify it, through many actions, variations, stratifications. In the vision there's an ambiguous connection with the concrete shapes, that I avoid, but they come back as if there was a zoom drawing nearer to the surface and getting away from it, creating shifts away from my objective. Often the observer finds out something figurative or is looking for some relation of likeness with something known. It happens to me too. Then I drive myself into the micro-areas in order to cut myself from general vision and allow me to move the matter, researching the depths and the mimicry, maybe... Even I like to get symmetries inside the image, these are sham, because got through heuristic processes. *Spaces, volumes and perspective always deal with a west gaze. Motifs, ornaments, surfaces; to face the surface drives me more to the East. Or, however, towards a non-Western approach. How do you feel?* I feel iconoclastic, I feel a strong attraction to everything that is color, matter, rhythm. For me the painting is not a window on the world, it is a wall that I reshape and transform, it's a fragment which, widening its borders, could be something else... a sculpture... or maybe a cloak. *Maybe a mantra or prayer to... or just a pattern (cartamodello)! The notions I started with are drawn by a book about textile design (mentioned in a work by Nick Mauss). They are the titles of the chapters the topics were divide into... End the went on: "... L'Actualisation. La Fragmentation. Les Metamorphoses. Le Poème Ornamental". Which is your ornamental repertoire?* Repertoire. When I was a teenager and studied piano I couldn't wait for people to ask me to play *my own repertoire*. But now the question is not so easy. Ornament. Definitions are always difficult. However I could quote some recurring elements that is part of a very personal aesthetics code. Some are almost invisible, but nonetheless important: the frayed canvas edges and the metallic rings I use to hang it to the wall, the fold and the print, the color even when isn't just a color but becomes matter or glue, and then there are the symmetric variations...

Sara Enrico (1979). Selected exhibitions: *Per te solo il cuore dimentica ogni suo affanno* (GAMUD, Udine, 2012); *Officine dell'arte* (Viafarini DOCVA, Milan, 2011); *Aghilysti* (Artissima Lido, GUM studio, Turin, 2011); *Ancora un altro esempio della porosità di certi confini* (Galleria Alessandro De March, Milan, 2011); *3 mm al giorno* (Cripta 747, Turin, 2011); *Festa Mobile* (Bologna, 2011); *Less concreteness* (MARS, Milan, 2010); *Fort/Da* (CARS Art Space, Omegna, 2010). Residency programs: *VIR viafarini-in-residence*, Milan; *PAINTING DETOURS*, Villa Gorgo a Nogaredo al Torre (Udine). She's member of Progetto Diogene (Turin).

With the contribution of



In the same evening: **Careof DOCVA: Re-Birth**, presentation of the issue 12 of *E IL TOPO* with a performance by Steve Piccolo and Gak Sato.